

Notizie dall'interno

Massimiliano BRUNER

TRASPORTI SU ROTAIA

Lombardia: Trenord, altri 3 nuovi treni sulle linee del cremonese, del mantovano e del bresciano

Da lunedì 14 novembre altri tre nuovi treni sono in servizio sui collegamenti ferroviari del cremonese, del mantovano e del bresciano: sono due Donizetti, destinati alle linee Brescia-Cremona e Cremona-Mantova, e un Caravaggio, che effettua quattro corse sulla Milano-Cremona-Mantova.

- Due Donizetti sulle linee Brescia-Cremona e Cremona-Mantova

I due Donizetti effettuano dieci corse al giorno sulla Brescia-Cremona. Grazie a questa ulteriore immissione, è garantito con treni nuovi il 100% del servizio sulla linea, su cui i Donizetti hanno fatto il primo ingresso lo scorso 12 giugno.

I nuovi treni a media capacità hanno iniziato a circolare anche sulla linea Cremona-Mantova. Su questa linea, che conta complessivamente otto corse al giorno, sono effettuati dai Donizetti due collegamenti: 10007 (Cremona 14.15-Mantova 15.25) e 10008 (Mantova 16.19-Cremona 17.22).

- Caravaggio sulla linea Milano-Cremona-Mantova

Sulla Milano-Cremona-Mantova, sono effettuate da un treno doppio piano ad alta capacità Caravaggio quattro corse: 2153 (Milano Centrale 6.20-Mantova 8.18), 2162 (Mantova 8.42-Milano Centrale 10.40), 2177 (Milano Centrale 18.20-Mantova 20.18), 2186 (Mantova 20.42-Milano Centrale 22.40).

È salito a cinque il numero delle corse servite da nuovi convogli sulla linea, su cui il treno 2185 (Milano Centrale 22.20-Cremona 23.35) è già effettuato da Donizetti: è il 23% del servizio.

- Il piano di rinnovo della flotta

Con le nuove immissioni, sono 79 i nuovi convogli in circolazione nel servizio ferroviario lombardo, nell'ambito del piano di rinnovo della flotta avviato da Regione Lombardia a fronte di un investimento complessivo di 2 miliardi di euro. Entro il 2025, saranno sui binari 222 nuovi treni. (*Comunicato Stampa Trenord*, 15 novembre 2022).

Abruzzo: un treno TUA arriva nella stazione di Roma San Pietro

Un "Lupetto" Alstom della TUA è arrivato nella stazione ferroviaria di Roma San Pietro, l'infrastruttura che dista pochi metri da Città del Vaticano.

La Divisione Ferroviaria di TUA, infatti, ha effettuato un'altra corsa prova utile ad acquisire le certificazioni di sicurezza necessarie, quali ad esempio i contesti operativi e la conoscenza linea da parte degli istruttori dell'azienda.

Oltre all'acquisizione delle nuove competenze tecniche nella stazione di Roma San Pietro, sono state anche mantenute quelle già acquisite nel settembre 2021 nella stazione di Roma Termini; infatti, il treno della TUA ha fatto tappa anche nella principale stazione ferroviaria di Roma.

Il test ferroviario si inquadra nel

più ampio discorso tecnico il cui scopo è una possibile attivazione del collegamento ferroviario dalla costa abruzzese alla capitale, anche alla luce di importanti investimenti in termini di nuovi treni che dal 2023 andranno ad incrementare la flotta ferroviaria TUA.

La corsa prova si è svolta regolarmente ed ha avuto solo finalità di natura tecnica e non commerciale (fermate, orari, frequenza del servizio).

"Attivare un servizio ferroviario in un altro contesto operativo diverso da quello che si esercita quotidianamente presuppone il soddisfacimento di una serie di attività tecniche che necessitano di una pianificazione di dettaglio – ha spiegato G. DE ANGELIS, presidente Tua, che ha salutato il personale dell'equipaggio Tua nella stazione di Avezzano -. Abbiamo creato un ulteriore presupposto tecnico per ragionare in termini strategici per un possibile collegamento dalla costa abruzzese a Roma" (*Comunicato Stampa TUA*, 13 novembre 2022).

Puglia: la linea Barletta-Spinazzola riaprirà a fine gennaio 2023

La linea Barletta-Spinazzola riaprirà il 30 gennaio 2023.

Nei pressi del cantiere di Canne della Battaglia, dove è in corso la sostituzione di una travata metallica, sono stati rinvenuti dei contesti archeologici. La stazione di Canne della Battaglia si trova infatti all'interno di un'area di interesse archeologico. La complessità degli interventi richiede che le attività di cantiere si affianchino a quelle degli archeologi al fine di preservare eventuali ritrovamenti.

In fase di completamento i lavori di consolidamento delle gallerie Lamacchia e De Marinis, gli interventi di riqualificazione di quindici ponti dislocati lungo la linea e l'ammodernamento di tutti i passaggi a livello tra Barletta e Spinazzola.

Per garantire la mobilità durante gli interventi, la circolazione ferro-

viaria continuerà ad essere sostituita con bus.

Durante i lavori e per il tempo necessario alle attività di studio degli archeologi, l'accesso dalla strada provinciale "Salinelle" resterà chiuso. In alternativa si potrà utilizzare la strada provinciale 142 con innesto dalla statale 93 (Barletta-Canosa di Puglia) (*Comunicato Stampa Gruppo FSI*, 18 novembre 2022).

Piemonte-Liguria: linea Torino-Genova, interruzione per lavori di manutenzione straordinaria e tecnologica

Da martedì 22 novembre a mercoledì 1° dicembre, la tratta Villafranca-Asti-Alessandria (linea Torino-Genova) dovrebbe essere interessata da lavori di manutenzione straordinaria e tecnologica a cura di RFI.

Con un investimento complessivo di 25 milioni di euro, gli interventi tecnologici, in quest'ultima fase, riguardano l'attivazione dell'Apparato Centrale Computerizzato (ACC) nella stazione di Asti e rientra nel programma di velocizzazione della linea Torino-Genova.

Si tratta di uno dei sistemi di massimo livello tecnologico nel settore del segnalamento ferroviario, una vera e propria "cabina di regia" che, grazie alle tecnologie di ultima generazione rende più efficiente l'infrastruttura incrementando gli standard di regolarità del traffico ferroviario.

Nello stesso periodo, si dovrebbe procedere ai lavori di ripristino strutturale e di consolidamento del cavalerferrovia di Solero.

Per consentire le attività programmate, la circolazione ferroviaria verrebbe sostituita con bus; nel dettaglio i treni:

- a lunga percorrenza saranno deviati via Novara o limitati ad Alessandria;
- regionali Veloci Torino-Genova e Asti-Milano sostituiti con bus rispettivamente nelle tratte tra To-

rino e Alessandria e tra Asti e Alessandria;

- SFM6 Torino-Asti sostituiti da bus tra Villafranca e Asti;
- regionali Asti-Acqui Terme sostituiti con bus da Nizza M. ad Asti e viceversa;
- regionali Asti-Voghera sostituiti con bus tra Asti e Alessandria. (*Comunicato Stampa Gruppo FSI*, 9 novembre 2022).

TRASPORTI URBANI

Lazio: arriva il treno Rock "Green"

Il treno regionale Rock di Trenitalia si tinge di verde. Grazie ad una speciale pellicolatura il nuovo convoglio lancia un messaggio chiaro a favore della scelta sostenibile del treno "Cosa fai nel traffico? Lascia l'auto, sali sul treno!". Con questo *claim* sulla livrea sarà in servizio nel Lazio sulla linea FL1 che da Orte raggiunge Fiumicino Aeroporto per promuovere (Fig. 1) il trasporto ferroviario collettivo e disincentivare quello privato che rappresenta ancora una quota molto forte in termini di emissioni di CO₂. Il Rock, d'altronde, è di per sé sostenibile: è composto dal 97% di materiale riciclabile e ha consumi ridotti del 30% rispetto ai precedenti mezzi.

A questo treno si aggiungerà a breve nel Lazio un altro Rock Green dalla nuova livrea e il neonato Blues, che grazie alla sua tripla alimentazione (elettrica, diesel e a batterie) contribuirà ulteriormente alla rivoluzione verde nel trasporto regionale messa in campo da Trenitalia.

Afferma S. DE FILIPPIS, direttrice Business Regionale di Trenitalia: "La nuova campagna del Regionale di Trenitalia invita a lasciare l'auto per provare i nostri nuovissimi treni e raggiungere il centro di Roma in modo comodo, veloce e conveniente. Non poteva esserci testimonial più autorevole del nostro Rock, vestito di un bellissimo verde, per dimostrare quanto il treno regionale, perfetta-

mente integrato nel sistema della mobilità locale, sia la scelta vincente dal punto di vista della sostenibilità ambientale, economica e sociale" (*FS News*, 17 novembre 2022).

TRASPORTI INTERMODALI

Emilia Romagna: Affidamento della manovra al porto di Ravenna

Mercitalia Shunting & Terminal e Dinazzano Po si aggiudicano il servizio di manovra nel comprensorio del Porto di Ravenna. Una riconferma del raggruppamento temporaneo di imprese che gestiva già il servizio prima dello scadere dell'affidamento conclusosi con nuova gara indetta il 3 febbraio 2022.

Il valore complessivo stimato del servizio in concessione è circa di 38 milioni di euro e la concessione per altri 5 anni. Il servizio del Polo Logistica del Gruppo FS Italiane, tramite Mercitalia Shunting & Terminal, impiega 42 lavoratori adeguatamente formati ed in possesso delle necessarie abilitazioni, affiancati da personale di coordinamento e da istruttori, ed un parco mezzi composto da 8 locomotive, con un volume pari a 7.600 tradotte movimentate nel 2021.

L'aggiudicazione della Concessione rappresenta il consolidamento di un rapporto di collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centro Settentrionale e conferma la presenza del Gruppo FS in un nodo ferroviario di cruciale importanza a livello nazionale. Un nodo in cui al momento è molto sviluppata l'integrazione modale nave-ferro-gomma per i traffici import-export da rilanciare via terra e sui corridoi europei per le lunghe percorrenze.

Il piano industriale del Polo Logistica del Gruppo FS prevede il potenziamento dei terminal logistici esistenti al fine di aumentarne la capacità, e la realizzazione di nuovi terminal intermodali tecnologicamente avanzati e a basso impatto sull'ambiente, per incrementare i volumi di



(Fonte: FS News)

Figura 1 – Il Rock “Green” per la relazione laziale tra Orte e Fiumicino.

merce, anche nel trasporto intermodale. Obiettivo è quello di raddoppiare la quota di merci che attualmente viaggia su ferro, ancora al di sotto della media europea (*Comunicato Stampa Gruppo FSI*, 24 ottobre 2022).

Nazionale: FLC e le nuove frontiere della sostenibilità nella logistica

L'innovazione e la sostenibilità nella logistica sono stati i temi al centro di una giornata di lavoro del *Freight Leaders Council* (FLC), che associa i principali operatori logistici italiani. I soci del FLC hanno visitato in esclusiva il terminal merci di Marzaglia di Terminali Italia, uno dei nodi logistici più innovativi e sostenibili d'Europa (Fig. 2). Adiacente alla linea ferroviaria Milano-Bologna e alla rete stradale e autostradale (a 3 km dal casello A1 Modena Nord) il ter-

minale di Marzaglia permette ottimi collegamenti con le aree produttive dell'Emilia-Romagna. Tutte le unità merci vengono tracciate attraverso un sistema gestionale all'interno del Terminal. Marzaglia è un cardine chiave per tutte le merci che possono venire efficacemente instradate da e verso i terminal marittimi italiani e oltre le Alpi, permettendo di migliorare i tempi di percorrenza delle merci e di abbattere le emissioni di CO₂. In particolare, Marzaglia è collegato con alcuni dei terminal marittimi dei porti di La Spezia, Genova e Ravenna, con i quali sono stati attivati *fast corridor* doganali: questi ultimi sono fondamentali per velocizzare le operazioni di sdoganamento delle merci e, quindi, per velocizzare le operazioni di liberazione dei porti e di carico-scarico delle navi.

Il professor E. CASCETTA, esperto

di infrastrutture e trasporti, ha illustrato le nuove frontiere della sostenibilità nella logistica:

“Quella della logistica sostenibile – ha sostenuto E. CASCETTA – è una delle sfide più impegnative che il Paese deve affrontare. Una sfida che riguarda la sostenibilità ambientale in un settore che produce il 35% delle emissioni di CO₂ e che deve accelerare e diffondere un processo sistemico di decarbonizzazione. La sostenibilità sociale, perché nella logistica ci sono ancora molte attività che mancano di tutele minime dei lavoratori. La sostenibilità economica, perché questo settore sconta extra costi notevoli per congestione, procedure inutilmente complesse, organizzazione logistica di molte imprese di produzione e consumo inadeguate alla complessità dei tempi. Le innovazioni tecnologiche in atto in questi

anni sono un'occasione imperdibile per recuperare i gap, dalla digitalizzazione dei processi agli sviluppi sui veicoli e sui vettori energetici. Le risorse che il PNRR dedica alla logistica al momento sono consistenti ma frammentate. Ci sarebbe quindi la necessità di razionalizzarle con una visione di sistema.”

Infine, i soci del FLC hanno illustrato le iniziative delle loro aziende per la riduzione delle emissioni di CO₂.

“Non esiste un piano B – ha detto il presidente di FLC M. MARCIANI –. Non sopravviveranno le aziende che non saranno sostenibili, non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico. Mentre sul piano ambientale molte aziende hanno avviato un lungo e articolato processo di transizione ecologica, dal punto di vista sociale ed etico la strada è ancora lunga. È fondamentale ricordare che la logistica è un'attività derivata e che quindi, compendosi, soddisfa i bisogni di servizio dei committenti e dei destinatari delle merci. Quindi, siano essi soggetti economici o semplici cittadini, debbono svolgere la loro parte nel processo di decarbonizzazione e di sostenibilità, i primi accettando di internalizzare i costi di ricezione delle materie prime e di di-

stribuzione dei prodotti finiti, i secondi premiando le aziende realmente sostenibili e non quelle che fanno *green washing*. Il compito del FLC è proprio quello di aiutare gli uni e gli altri in questo percorso virtuoso verso un vero e proprio ecosistema logistico”.

- Nota per il lettore: FLC

Il *Freight Leaders Council* da 30 anni contribuisce allo sviluppo della logistica sostenibile e dell'intermodalità. Libera associazione privata, apolitica e senza scopo di lucro tra aziende attive in ogni fase della *supply chain*, il FLC formula pareri, giudizi e indirizzi rivolti alle istituzioni, agli addetti ai lavori e all'opinione pubblica. FLC intende proporsi come un *Think Tank* a sostegno di una logistica che si dimostra ogni giorno di più “l'industria delle industrie” (*Comunicato Stampa FLC*, 18 novembre 2022).

INDUSTRIA

Sicilia: gara da 1,7 miliardi per la nuova linea Palermo-Catania-Messina

Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) ha pubblicato in Gazzet-

ta ufficiale dell'Unione europea la gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori del lotto funzionale Caltanissetta Xirbi-Lercara, parte integrante del nuovo collegamento ferroviario Palermo-Catania-Messina.

La gara ha un valore di circa 1,7 miliardi di euro, di cui 470 milioni finanziati con i fondi del PNRR.

Gli interventi consistono nella realizzazione di 47 chilometri di nuovo tracciato in variante rispetto alla linea attuale, con circa 10 chilometri di viadotti e 8 gallerie naturali per 21 chilometri totali. Il progetto prevede anche la nuova stazione di Vallelunga e i posti di movimento di Marcatobianco, Marianopoli e San Cataldo.

Al termine dei lavori lungo tutto l'asse Palermo-Catania sarà possibile andare da Palermo a Catania in meno di due ore. Riduzioni dei tempi di viaggio progressive sono previste comunque già prima di tale data, grazie all'attivazione per fasi dei nuovi tratti di linea. Gli interventi programmati, inoltre, garantiranno la velocizzazione dei collegamenti e incrementeranno gli standard di regolarità e puntualità dei treni (*Comunicato Stampa Gruppo FS*, 8 novembre 2022).

Nazionale: OICE, aggiornamento ad ottobre 2022

Gli accordi quadro sostengono la crescita del valore del mercato dei servizi di progettazione: in ottobre ne sono stati rilevati 30, per 158,2 milioni di euro, l'11,1% del numero e ben il 75,5% del valore totale del mese (di questi 25 per ben 137,6 milioni di euro pubblicati da Invitalia), a settembre erano stati solo 8 per 4,5 milioni di euro, il 3,4% del numero e il 9,2% del valore. In tutto il 2022 i bandi per accordi quadro per servizi di progettazione sono stati 340, il 12,0% del numero totale, per 876,6 milioni, il 55,9% del valore totale. Occorre considerare che si tratta di progettazione differita: dipende dalla durata dell'accordo e dalle date di pubblicazione dei contratti attuativi



(Fonte: *Terminali Italia*)

Figura 2 – La visita al Terminal di Marzaglia: l'ing. G. ACQUARO espone il progetto e gli obiettivi dell'accordo.

che spostano anche di qualche anno l'assegnazione degli incarichi.

Nel mese di ottobre per servizi di progettazione sono stati rilevati 271 bandi per 209,4 milioni, rispetto al mese di settembre +15,8% in numero e +329,3% in valore; rispetto ad ottobre 2021 +46,5% in numero e +74,3% in valore.

Continua a crescere il valore meso in gara nel 2022: nei primi dieci mesi pubblicati 2.822 bandi con un valore di 1.567,8 milioni di euro, -2,8% in numero ma +100,0% in valore sui primi dieci mesi del 2021. Il valore cresce grazie alle gare sopra soglia, +126,3%, mentre cala il valore dei bandi sottosoglia, -4,9%. Spicca inoltre il dato degli appalti integrati, dove sta confluendo una quota rilevante della progettazione, arrivata a 1 miliardo nei primi dieci mesi del 2022: i bandi per appalti integrati rilevati in tutto il 2022 sono stati 684, con valore complessivo dei lavori di 17.190,5 mln di lavori e con un importo di progettazione stimato in 1.023,1 mln. Rispetto ai primi dieci mesi del 2021 il numero cresce del 50,3%, il valore dei lavori cresce del 185,8% e quello della progettazione compresa nei bandi del 589,6% (Fig. 3).

“I numeri dell’osservatorio di ottobre ci dicono che la spinta alla crescita del valore del mercato della progettazione viene dagli accordi quadro – ha dichiarato G. LUPOI, a commento dei dati dell’osservatorio –, ma an-

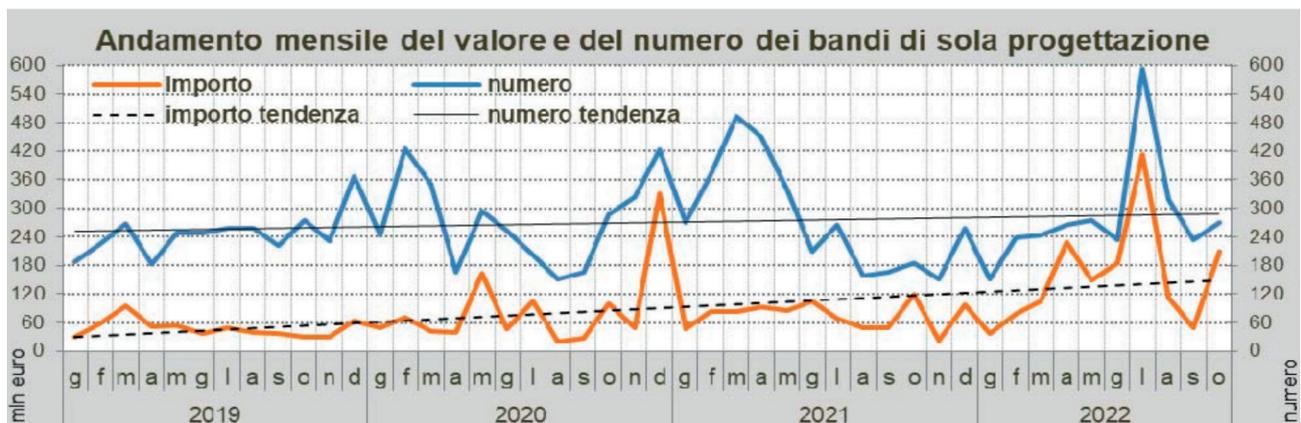
che dal maggiore ricorso all’appalto integrato. Sono due fenomeni importanti che vanno letti con attenzione. Nel primo caso, premesso che va considerato che le gare per accordi quadro sono per valori che dovranno poi tradursi in realtà con i contratti attuativi, riteniamo comunque positivo il fatto che questo strumento sia utilizzato sempre di più, a patto però che i committenti procedano ad una rapida attuazione dei singoli contratti e che si eviti di applicare le cauzioni sull’importo complessivo dell’accordo, essendo preferibile chiedere la cauzioni sui singoli contratti. Alcune amministrazioni hanno capito il rischio di contrazione del mercato che si possono determinare e stanno seguendo queste indicazioni. Sarà molto importante che si diano segnali in questo senso anche perché riteniamo che gli accordi quadro potrebbero essere fondamentali nel momento in cui le committenze, soprattutto per l’attuazione del PNRR, vorranno affidare all’esterno servizi di project management per portare a termine gli interventi nei tempi e nei costi preventivati. Per quanto concerne l’appalto integrato rimaniamo dell’opinione che, se usato su larga scala, non sia lo strumento migliore per avere progetti di qualità. Abbiamo notato che nella riforma – provvisoria – del codice appalti, di cui attendiamo gli allegati, si riconduce l’istituto in un alveo più corretto ma occorre sempre che si garantisca il pa-

gamento diretto del progettista, oltre alla sua qualificazione.”

Nei primi dieci mesi dell’anno l’Osservatorio ha censito 1.912 gare per servizi tecnici e appalti integrati di interventi a valere su risorse del PNRR e del PNC, per un importo totale dei servizi di 2.969,5 mln riferibili a circa 25.335,6 mln di lavori. Va considerato che numerosi incarichi di importo al di sotto dei 139.000 euro, affidati in via diretta, sfuggono all’evidenza del mercato.”

Ad ottobre anche del mercato di tutti i servizi di architettura e ingegneria è in forte crescita. Infatti nei primi dieci mesi le gare sono state 4.468 con un valore di 3.812,5 mln, con una diminuzione del 12,3% nel numero ma un incremento del 113,5% nel valore. Da notare che i bandi sopra soglia, +59,7% nel numero e +151,9% nel valore, hanno percentuali in forte crescita, mentre i bandi sottosoglia calano nel numero, -36,0%, e nel valore, -0,4%. Nel solo mese di ottobre le gare sono state 518 (+37,0% su settembre), con un valore di 535,6 mln (+232,6% su settembre), il confronto con il mese di ottobre 2021 vede il numero crescere del 37,0% e il valore del 124,4%.

Nel mese di ottobre gli appalti integrati sono stati 145, con un valore dei lavori di 2.460,1 mln e un valore della progettazione di 236,1 mln (Comunicato Stampa OICE, 8 novembre 2022).



(Fonte: OICE)

Figura 3 – Aggiornamento OICE sui bandi di gara di ingegneria ed architettura.

VARIE

Nazionale: protocollo d'intesa tra la GdF e ANSFISA

L'accordo annovera, tra le aree della cooperazione, la tutela degli interessi economico-finanziari correlati alla sicurezza delle reti infrastrutturali ferroviarie, stradali e autostradali e dei trasporti a impianti fissi.

In tale contesto, è prevista la condivisione di dati e informazioni, con la possibilità, per il corpo, di utilizzare i dati rilevati dall'Agenzia nell'ambito delle proprie attività d'istituto.

Nell'ottica di potenziare l'efficienza del sistema dei controlli sulle risorse pubbliche, è altresì definito il supporto di ANSFISA ai reparti della Guardia di Finanza nelle attività che riguardano le infrastrutture di trasporto pubblico.

La collaborazione sancita dal memorandum riserva attenzione anche alla formazione e all'aggiornamento tecnico-professionale del personale, prevedendo la possibilità di organizzare incontri, seminari e corsi avvalendosi, reciprocamente, della docenza di qualificati rappresentanti delle due amministrazioni.

L'intesa – che si affianca a quella già in essere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – testimonia il comune impegno volto a potenziare le linee di presidio della legalità confermando il ruolo della Guardia di Finanza quale forza di polizia economico-finanziaria a competenza generale e dell'Agenzia quale istituzione dello Stato ad elevata specializzazione tecnico-scientifica (*Comunicato Stampa ANSFISA*, 16 novembre 2022).

Veneto: quasi 4 mln di euro per interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle strade

“Analogamente a quanto già fatto ad ottobre, interveniamo di nuovo a favore di Veneto Strade con ulteriori stanziamenti a favore della sicurezza stradale e infrastrutturale: il contesto economico internazionale continua ad essere incerto, con ricadute significative sugli aumenti dei prezzi delle

materie prime. La sicurezza, tuttavia, non può aspettare e rimane una priorità: ecco la necessità di intervenire in modo tempestivo, con un provvedimento ad hoc come quello approvato”.

Commenta così la Vicepresidente e Assessore alle Infrastrutture e Trasporti della Regione E. DE BERTI l'approvazione, da parte della Giunta regionale, di uno stanziamento di 3.892.800 euro favore di Veneto Strade, per interventi lungo la rete regionale, principalmente rivolti a opere di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza.

Il provvedimento accoglie la richiesta di Veneto Strade che ha comunicato la necessità di ottenere, per alcuni interventi, un'integrazione di finanziamento necessaria ad assicurare piena copertura ad alcune rilevanti opere lungo la rete stradale in gestione, resasi necessaria anche per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, oltre che dei carburanti e dei prodotti energetici. Lo stanziamento, suddiviso in 1.892.800 euro per l'anno in corso e 2 mln di euro per il 2023, rientra all'interno delle risorse aggiuntive previste con legge di assestamento di bilancio 2022-2024.

Nello specifico, le risorse saranno utilizzate per i seguenti interventi:

- variante alla SP 1 nei comuni di Mel (BL) e Lentiai (BL): stanziamento di 155.672 euro quale finanziamento integrativo dei maggiori costi sostenuti per adempire alle prescrizioni connesse alla Valutazione di Impatto Ambientale. Le risorse vanno ad aggiungersi a 850.000 euro già programmati per un totale complessivo di 1.005.672 euro.
- Lavori di messa in sicurezza dello svincolo con la costruzione di una rotatoria a Vallio di Roncade (TV), tra la SR 89 “Treviso-Mare” e la SP 64 “Zermanesa”. Stanziamento di 416.354,79 euro per il 2023 e 678.521 euro il 2024. Le risorse vanno ad aggiungersi a 3.619.070 euro già programmati per un totale complessivo di 4.713.945,79 euro.

- Lavori di messa in sicurezza dell'incrocio lungo la SR 53 “Postumia” al Km 109+900, con la realizzazione di una rotatoria in località Pradipozzo, in comune di Portogruaro (VE)” a copertura dei maggiori costi necessari alla realizzazione dell'intervento. Stanziamento di 332.000 euro per il 2023. Le risorse vanno ad aggiungersi a 500.000 euro già programmati per un totale complessivo di 832.000 euro.
- Lavori di messa in sicurezza con ripristino e consolidamento del piano viabile, in tratti saltuari, della SR 308 “Nuova strada del Santo” lungo la tratta Padova-Castelfranco (TV)” ad integrale copertura dell'intervento del costo di 4.000.007 euro, cofinanziato per 1.689.754,79 euro con risorse ministeriali. Le risorse programmate con il provvedimento prevedono lo stanziamento di 988.773,21 euro per il 2023 e di 1.321.479 euro per il 2024 (*Comunicato Stampa Regione Veneto*, 12 novembre 2022).

Sardegna: strade, nuovo vertice tra Regione e Ministero dei Trasporti

Il Presidente della Regione C. SOLINAS ha nuovamente incontrato a Roma il ministro delle infrastrutture e dei trasporti M. SALVINI. Un incontro operativo e concreto, lo ha definito il Presidente SOLINAS, “incentrato sulle reali esigenze della nostra Isola e che ha avuto come tema principale quello delle opere viarie, il cui stato deficitario su cui questa Giunta sta cercando con forza di incidere, è noto anche al nuovo Governo”. Tre le arterie al centro del confronto, di cui una in fase di progettazione, l'Olbia-Arzachena-Palau, il completamento della Sassari-Alghero e l'ambizioso progetto della trasversale sarda, a cui si è aggiunto l'importante tema relativo ai lavori per velocizzare i collegamenti ferroviari (il Presidente ha sottolineato la necessità di investire sulla velocità della rete e di sviluppare la connessione di Nuoro verso Olbia).

Un incontro collaborativo con il nuovo Governo che segue quello della scorsa settimana sulle dighe, e che, come evidenzia il Presidente, vuole imprimere un impulso decisivo alla realizzazione di opere strategiche e indispensabili per la Sardegna. “Abbiamo davanti un’occasione straordinaria che ci consente di avviare il più grande piano di modernizzazione ed efficientamento della rete viaria e infrastrutturale della Sardegna e non possiamo sprecarla. È per questo che con il nuovo Governo – prosegue il Presidente – condividiamo la necessità di aggredire quel *gap* infrastrutturale che per la nostra Isola e per i sardi è un freno allo sviluppo e alla libertà di movimento e circolazione”.

Sul fronte viario il confronto ha quindi riguardato la necessità di imprimere un’accelerazione sulla realizzazione degli interventi delle diverse arterie stradali ANAS, per le quali il Presidente ha assunto le funzioni di commissario di Governo e sta chiedendo i fondi per chiudere il quadro finanziario, a partire dalla Olbia-Arzachena-Palau; il completamento della Sassari-Alghero e l’avanzamento delle ipotesi progettuali sulla trasversale sarda (*Comunicato Stampa Regione Sardegna*, 17 novembre 2022).

Friuli: Porto di Trieste e Unicredit, partnership per uno sviluppo sostenibile

Trieste e il suo Porto intesi non solo come punti nodali di catene logistiche che spaziano dai collegamenti marittimi intercontinentali a lungo raggio alle relazioni a cortomedio raggio intra-mediterranee, ma anche come centro di sviluppo del Sistema Economico Triveneto e nazionale in grado di intercettare le opportunità derivanti dalle nuove traiettorie di sviluppo sostenibile.

Di più, il Porto di Trieste a rappresentare non solo un’infrastruttura ma un centro di competenze per tutto il sistema imprenditoriale ed economico del Nord Est.

È con questo comune sentire che l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e Unicredit hanno siglato un accordo quadro per

il supporto, finanziario e non solo, del Porto di Trieste e delle Imprese dell’ecosistema portuale.

La partnership, illustrata nel corso di un evento svoltosi a Trieste presso la Torre del Lloyd di fronte a una platea di imprese, associazioni di categoria e istituzioni del Territorio, si pone l’ambizioso obiettivo di promuovere e supportare programmi di investimento in ottica di crescita, trasformazione digitale, internazionalizzazione e Industria 4.0, transizione ecologica ed energetica ed inclusione sociale in coerenza con le linee di investimento previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Dichiara L. ALTARE, *Regional Manager Nord Est* di UniCredit: “Il Porto di Trieste è uno snodo cruciale per lo sviluppo del business globale delle imprese italiane e nordestine in particolare. Il recente intervento di UniCredit a supporto del progetto per la costruzione di nuovo polo logistico infrastrutturale nelle aree portuali al posto dello storico impianto siderurgico di Servola è solo l’ultima, concreta, dimostrazione della nostra attenzione verso questo territorio e le sue traiettorie di sviluppo.

Con questo accordo consolidiamo una storica partnership e mettiamo a disposizione di tutto l’ecosistema portuale il network globale che deriva dalla nostra natura di banca paneuropea”. Commenta Z. D’AGOSTINO, presidente dei porti di Trieste e Monfalcone “Prosegue il nostro progetto di offerta alla comunità portuale di tutta una serie di servizi avanzati in collaborazione con UniCredit che riguardano temi fondamentali, dall’innovazione alle tecnologie, alla digitalizzazione, all’internazionalizzazione. Sono nuove opportunità che mettiamo a disposizione di tutte le realtà del nostro settore, dalla più grande alla più piccola, grazie alle solide relazioni che abbiamo costruito con il mondo bancario e finanziario. Per noi è una soddisfazione importante riuscire a permettere al nostro porto, in continua crescita, di poter dialogare con interlocutori fondamentali per lo sviluppo che stiamo portando avanti”.

Questi i punti principali dell’accordo:

- L’individuazione e il supporto delle aziende che hanno avviato o hanno in programma piani di investimento in ambito ESG o d’innovazione e la definizione di soluzioni di supporto ad hoc. Prevista in questo ambito da parte di UniCredit l’offerta di Finanza Agevolata (assistenza per l’accesso agli strumenti agevolati in vigore a livello regionale, nazionale e comunitario), Finanza straordinaria e finanza per la crescita (*advisory* dedicato con focus sull’analisi della struttura del capitale, il posizionamento strategico nel settore di riferimento e l’accesso al mercato dei capitali) e Green e *Social Lending*.
- Internazionalizzazione: UniCredit mette a disposizione il proprio network di banca commerciale paneuropea per promuovere e supportare lo sviluppo del business internazionale delle imprese interessate. Tra gli strumenti e soluzioni proposte servizi di consulenza da parte di Team di specialisti a supporto delle strategie di crescita nei mercati internazionali, promozione di momenti di incontro e collaborazioni tra le imprese italiane e le controparti nei diversi paesi, attività di *trade finance* attraverso un network di 4.000 rapporti di corrispondenza bancaria in 175 Paesi.
- Supporto del Capitale Circolante e supporto della filiera con strumenti di factoring, reverse factoring (per società di grandi dimensioni che presentano un portafoglio di fornitori ampio e frazionato)
- Supporto alla trasformazione digitale: accesso alla piattaforma “*Together4Digital*”, avviata insieme a Microsoft Italia con l’obiettivo di accompagnare e promuovere i percorsi di digitalizzazione delle PMI Italiane mettendo a disposizione risorse finanziarie, competenze e strumenti digitali.
- Iniziative di *financial-education*: fornitura alle imprese, ai collabo-

ratori e dipendenti delle stesse, a titolo gratuito da parte di UniCredit, nell'ambito dell'attività di ESG Italy, di moduli formativi in materia economica, creditizia, finanziaria e di internazionalizzazione.

Nel corso dell'evento svoltosi a Trieste, a margine dell'illustrazione dei dettagli della partnership da parte dei vertici di UniCredit e dell'Autorità portuale, si sono succeduti gli interventi di F.R. ORSI (*Head of Commodity Sales* UniCredit) che ha fornito un quadro del contesto energetico europeo attuale e prospettico, degli *startupper* D. BAUCE, D. RODELLA (entrambi di *TimeLapseLab*, azienda IT che sviluppa un software per il monitoraggio e la manutenzione predittiva delle infrastrutture) e M. PENASA (Co-Founder CAEmate Srl, realtà che produce dispositivi industriali intelligenti per la gestione dei cantieri interamente da remoto con software basato sull'intelligenza artificiale). A chiudere i lavori l'intervento di S. GASTALDELLO (Responsabile Corporate Nord Est UniCredit) che ha illustrato agli imprenditori intervenuti le opportunità legate al PNRR (*Comunicato Stampa Porto di Trieste*, 16 novembre 2022).

Nazionale: rapporto sul TPL e il trasporto commerciale con autobus

Un settore nevralgico nel sistema di mobilità collettiva del Paese per numeri e segmenti di mercato gestiti, ma alle prese con una complessa ripartenza post-pandemia, resa ancor più problematica dalla crisi energetica contingente e da un quadro di insieme anche economico, non chiaro e definito. Questo il nucleo che emerge dal rapporto presentato a Roma da ANAV, l'Associazione di Confindustria che rappresenta tutti i segmenti del trasporto passeggeri con autobus, per illustrare a 360 gradi la situazione del settore. "Il trasporto con autobus – ha dichiarato N. BISCOTTI, presidente di ANAV – sta vivendo una fase di particolare delicatezza, emerge chiaramente dai dati presentati oggi. L'impatto devastante di due anni di

pandemia, la crisi energetica e l'esplosione del prezzo dei carburanti, l'incerta programmazione e la ritardata implementazione di misure di sostegno sia per l'esercizio che per gli investimenti, rischiano, nell'attuale contesto emergenziale, di compromettere il tessuto imprenditoriale dell'intero settore. La resilienza delle imprese è alle corde e occorre intervenire con urgenza, agendo su più fronti contemporaneamente e senza incertezze. Sono necessarie risorse ma anche interventi normativi per il TPL come per i servizi commerciali di linea e di noleggio autobus". Sul fronte delle risorse, il Presidente di ANAV sottolinea la necessità di sbloccare rapidamente e nel rispetto dei tempi previsti dalle norme di contabilità pubblica i fondi già stanziati per il ristoro dei danni Covid e a compensazione dei maggiori costi sostenuti dalle imprese a causa del caro carburanti, oltre a sollecitare nuovi stanziamenti necessari a salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario delle imprese. "Dalla nostra survey emerge con chiarezza la necessità di intervenire per garantire al TPL il recupero di 1,9 miliardi di euro di mancati ricavi da traffico causa covid per il 2021 e per il primo trimestre 2022, oltre ad un congruo incremento della dotazione di risorse del Fondo Nazionale Trasporti ai fini dell'adeguamento dei corrispettivi contrattuali, come pure è necessario dare continuità e maggiore incisività alle misure di contrasto al caro carburante per consentire alle imprese di continuare fronteggiare un'impennata dei prezzi senza precedenti che da inizio anno supera il 23% rispetto al 2019. A maggior ragione se si considera la riduzione, recentemente introdotta, da 25 a 15 centesimi del cd. taglio di accisa". Sul tema, poi, degli investimenti BISCOTTI evidenzia che "il processo di transizione ecologica del settore, pur condiviso dalla categoria, non può che essere attuato con gradualità, in linea con le tecnologie disponibili per le diverse tipologie di servizio, che, come dimostrano i dati del rapporto di oggi, sono tutte ancora fortemente vinco-

late all'alimentazione a gasolio, soprattutto per il settore dei servizi commerciali. È un processo – prosegue BISCOTTI – che non può prescindere da un adeguato sostegno pubblico al rinnovo dei parchi aziendali e al quale è altresì strettamente legata la realizzazione e adeguamento, anche in termini di efficientamento energetico e sostenibilità, di tutte le infrastrutture a servizio del trasporto con autobus, a partire dalle autostazioni". "Sul piano delle riforme – osserva BISCOTTI – abbiamo evidenziato la necessità per i servizi di trasporto pubblico locale di un'esplicita affermazione della prevalenza della disciplina comunitaria e nazionale di settore sulla disciplina generale dei servizi pubblici locali, mentre per quanto riguarda i servizi di trasporto commerciale invochiamo, accanto ad una regolamentazione equa e razionale dei massimali di tariffazione degli accessi degli autobus ai centri urbani, una miglior tutela della concorrenza nel comparto del noleggio autobus con conducente attraverso la riforma della normativa quadro di riferimento e un chiaro riconoscimento di tali imprese e di quelle esercenti servizi di linea gran turismo quali "imprese turistiche" secondo la definizione prevista dal Codice del Turismo". Il Presidente di ANAV tiene a sottolineare, infine, come tali misure, di breve e medio termine, siano indispensabili per evitare la deriva di un settore fondamentale dell'economia nazionale, che, nei diversi segmenti, vede impegnate quasi 6mila imprese, molte di piccola e media dimensione, con oltre 71mila autobus e 110mila addetti che in anni pre-pandemia garantiva un fatturato di quasi 11 miliardi di euro. Un settore, tra i più colpiti dalla pandemia con perdite di fatturato enormi, stimabili nell'ordine del 40-50% dei ricavi da traffico per il TPL e di circa l'80% per i servizi commerciali di linea e di noleggio, che ancora oggi fatica a recuperare i livelli di domanda ante-covid e per il quale, proprio per questo, le misure invocate sono essenziali e irrinunciabili (*Comunicato Stampa ANAV*, 13 dicembre 2022).